

*L'Oratorio della SS. Annunziata* è ricco di vari quadri, fra i quali un'antica ancona già sovrapposta all'altar maggiore prima della ricostruzione della Chiesa, avvenuta sullo scorcio del secolo XIV. È lavoro su tavola; la beltà delle teste, la vivacità dei colori, la scelta di prospettive meno facili, la gagliardia nelle movenze, lo fanno attribuire al Brea o, quanto meno, alla sua scuola.

Orna l'altare di Sant'Alberto un gran quadro del Santo, dipinto dallo Schiena, genovese, della scuola De Ferrari. È lavoro assai pregevole per colore e disegno.

Ma sovra tutti eccellono due grandi quadri del celebre Luca Cambiaso, detto anche « Lucchetto da Genova », rappresentanti due scene della Crocifissione di N. Signore.

Si ammira in essi un disegno pronto, fiero, grandioso, un contorno purissimo, scorci ardui, beltà di espressione, composizione corretta e armonica, varietà e forza di chiaroscuro.

Le superbe cattedrali si onorerebbero di possedere questi due capolavori.

Una cassa, che i confratelli portano nelle processioni, rappresentante *M. V. Annunziata*. È una bellissima scultura in legno del Maraggiano.

Degni di menzione sono i così detti pastorali d'argento che si portano alla testa delle processioni. Rappresentano *l'Annunziazione della Vergine*. Vennero disegnati e cesellati dal Palmieri di Genova.

*Oratorio di S. Giovanni Battista*. Dove ora sorge la Chiesa, era una cappella cimiteria ad uso di monaci, i quali anticamente ci avevano attiguo un monastero.

La cappella verso il 1500 venne convertita in Oratorio, che fu dedicato al *Precursore*, e dopo anche alla *SS. Trinità*.

Sul volto dell'altare maggiore venne dipinto verso il 1770 un leggiadro affresco dal Canepa di Voltri, che rappresenta *l'Entrata in paradiso del Battista al cospetto della SS. Trinità*.

La trasandata manutenzione del tetto ha recato guasti no-